



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE N. 5-06720 (GIA' N. 4-14404) DEL DEP. BERNARDINI (RES. N. 628 DELL'8.5.2012)

RISPOSTA

Il problema del sovraffollamento dell'istituto penitenziario catanese di Piazza Lanza riflette purtroppo una situazione comune alla gran parte degli istituti penitenziari del Paese: presso l'istituto, a fronte di una capienza regolamentare di 361 posti e tollerabile di 457, alla data del 25 maggio erano infatti presenti n. 547 detenuti. Per fronteggiare tale situazione, l'Amministrazione interviene con periodici interventi deflattivi tesi a distribuire negli spazi detentivi disponibili la popolazione detenuta.

La menzionata situazione di sovraffollamento è determinata, per un verso, dalla tipologia dell'Istituto -che è una casa circondariale- e, per altro verso, dalla circostanza che si tratta dell'unico penitenziario a servizio delle autorità giudiziarie e della polizia giudiziaria per la restrizione di detenuti per reati comuni.

Se a ciò si aggiunge che la città di Catania è sede di Procura Distrettuale Antimafia (competente per le province di Catania, Siracusa e Ragusa), possono ben comprendersi le ragioni dell'elevatissimo numero d'ingressi dalla libertà (in media circa 20 persone al giorno) e l'alto tasso di *turn over* che caratterizzano l'istituto, e che costringono l'amministrazione a frequenti sfollamenti tesi a decongestionare la struttura ed a creare disponibilità di posti per i nuovi ingressi.

Tuttavia, secondo le prime statistiche disponibili, dall'entrata in vigore del D.L. 211/2011, che è intervenuto proprio sulle condizioni che determinano le cosiddette "porte girevoli", il fenomeno si è drasticamente ridotto.

Per quel che concerne il **personale di Polizia Penitenziaria**, con provvedimento del 26 ottobre 2011 la pianta organica del predetto istituto è stata determinata nel numero complessivo di n. 430 unità; il personale effettivamente presente alla data del 31.3.2012 è composto da n. 366 unità. Premesso che la situazione di difficoltà segnalata è analoga a quella di buona parte degli istituti penitenziari del Paese, a causa delle generalizzate carenze di organico, si assicura comunque che il competente Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria segue attentamente e in maniera costante la condizione degli organici, cercando di adoperarsi con ogni possibile iniziativa intesa a migliorare le condizioni lavorative del personale.

Le esigenze dell'Istituto di Catania Piazza Lanza saranno dunque tenute in debita evidenza allorquando si procederà alla mobilità connessa all'assegnazione dei neo agenti del 164° corso di formazione che avrà termine alla fine del prossimo mese di giugno.

Quanto al **personale dell'amministrazione**, su una previsione organica di n. 29 unità distinte per diverse figure professionali, sono attualmente presenti n. 37 operatori: con particolare riguardo ai funzionari della professionalità giuridico-pedagogica, risulta una presenza effettiva di n. 7 unità a fronte di una previsione organica di sei posti.

E' poi attivo un **servizio psicologico** giornaliero denominato "Servizio Nuovi Giunti" (che si avvale delle prestazioni di n. cinque psicologi) che opera tutti i giorni dalle ore 17:00 alle ore 22:00 (per un totale di n. 155 ore mensili).

Relativamente agli **esperti ex art.80 O.P.** deputati all'osservazione e al trattamento - a seguito della drastica riduzione delle risorse finanziarie sul pertinente capitolo di bilancio - si è passati, nonostante il progressivo aumento della popolazione detenuta, dalle originarie n. 50 ore mantenute sino all'anno 2008 alle n. 34 ore del 2010 sino alle 6 ore mensili disponibili dal 1° marzo di quest'anno.

Oltre al personale addetto al servizio psicologico dell'Istituto, operano nella struttura anche n. 2 psicologi del S.S.N. provenienti dal Ser.T. per l'assistenza ai detenuti tossicodipendenti, per un totale di n.12 ore settimanali.

Occorre aggiungere che è operativo in Istituto il servizio denominato "*Staff multidisciplinare di accoglienza*", finalizzato alla prevenzione ed alla gestione del disagio discendente dall'ingresso in carcere (in particolar modo per i soggetti alla prima esperienza detentiva), o che subentri nel corso della detenzione.

Lo "Staff di Accoglienza" garantisce un intervento multidisciplinare che, assicurando una maggiore conoscenza del soggetto ed un migliore coordinamento degli interventi degli operatori penitenziari, consente di affrontare e di gestire in modo più efficace le situazioni di disagio.

L'assistenza sanitaria viene assicurata in tutti gli istituti della Regione - e, conseguentemente, anche presso la sede di Catania Piazza Lanza - secondo le esigenze e le peculiarità degli stessi e compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate.

Nel caso di patologie particolari, gli interessati vengono assegnati in sedi ove è possibile godere della necessaria assistenza sanitaria specialistica, facendo anche ricorso, nei casi più gravi, a ricoveri in luoghi di cura esterni all'Amministrazione.

All'interno della struttura vengono svolte le seguenti **attività trattamentali**:

- corsi scolastici di scuola elementare e di scuola media
- attività di laboratorio
- attività a sostegno dei rapporti tra detenuti e famiglie d'origine
- diversi corsi professionali: "operatore data entry", "tecnico installatore e manutentore hardware", "aiuto elettricista e manutentore d'impianti elettrici", "aiuto parrucchieri per detenute", "alfabetizzazione primaria per stranieri"
- programmi d'inclusione sociale e lavorativa che prevedono due progetti sperimentali per l'inclusione sociale dei soggetti adulti in esecuzione penale

- attività di volontariato
- opportunità di lavoro intramurale per i detenuti (pulizia dell'istituto, cucina, portavitto, lavanderia, ecc.) e servizi per gli interventi di manutenzione ordinaria del fabbricato (muratore, manovale, elettricista, idraulico ecc.).

Nell'anno 2011 hanno svolto attività lavorativa n. 183 detenuti, con una media di circa n. 45 detenuti lavoranti al giorno.

Sotto il **profilo strutturale**, l'Istituto di Catania Piazza Lanza presenta effettivamente dei limiti oggettivi, anche per la carenza di spazi da destinare alle attività trattamentali.

Trattandosi di una struttura che risale all'inizio del secolo scorso (fu consegnata all'Amministrazione nel 1910), essa presenta le caratteristiche dell'edilizia penitenziaria dell'epoca, che non prevedevano spazi importanti per le attività in comune e per quelle risocializzanti.

Pur essendo una struttura di vecchia concezione, essa è stata ed è oggetto di continue manutenzioni ordinarie e straordinarie, per lo più eseguite con manodopera detenuta per via delle sempre più scarse risorse finanziarie disponibili.

Essa inoltre è stata adeguata, nel corso degli ultimi anni, alle prescrizioni del Regolamento di Esecuzione di cui al D.P.R. 230/2000 in tutti reparti detentivi, ad eccezione del solo reparto destinato all'isolamento, e cioè il Reparto Nicito.

Anche le sale colloquio sono state recentemente adeguate alle prescrizioni di cui al Regolamento: esse sono prive del muro divisorio e sono dotate di tavoli e sedie che consentono lo svolgimento degli incontri tra i detenuti e i loro familiari in condizioni di riservatezza e di ottimo comfort.

Inoltre, dal 12 dicembre dello scorso anno i familiari dei detenuti possono usufruire di un comodo servizio telefonico di prenotazione dei colloqui.

Nel corrente anno sono poi previsti significativi interventi di ammodernamento della struttura, attraverso l'esecuzione di tre progetti approvati e finanziati dalla Cassa delle Ammende. Si tratta di:

1. Progetto "TR.O.IN.A" - trattamento di osservazione intramurale e di assistenza psicologica-psichiatrica - relativo alla ristrutturazione dell'ex reparto degenza;
2. Progetto "S.AL.S.O." - Sezione protetta - Sicurezza allocativa soggetti ostracizzati - relativo alla ristrutturazione del piano terra reparto "Simeto" per la conversione in reparto "protetti";
3. Progetto "PR.AUT. GATES - Prison automatic gates" - senza uomini ai cancelli - relativo all'automazione dei cancelli presso la rotonda centrale.

I detenuti che eseguiranno i lavori necessari per la realizzazione dei 3 progetti beneficeranno di un'attività formativa professionale specifica, anch'essa finanziata dalla Cassa delle Ammende.

Riguardo, infine, a talune singole questioni sollevate nell'atto di sindacato ispettivo, si rappresenta quanto segue.

1. Il **Reparto Nicito** necessita effettivamente di un intervento di ristrutturazione generale, poiché le camere detentive sono anguste e non conformi alle prescrizioni di cui al D.P.R. 230/2000. La questione è all'attenzione della competente Direzione Generale, che provvederà alla sua ristrutturazione non appena saranno disponibili i fondi recentemente stanziati sul capitolo 7303: la previsione di spesa del primo lotto funzionale ammonta a circa € 1.000.000,00. Relativamente alla mancanza del materasso nella cella n. 20 del reparto in questione, si segnala che al momento della visita dell'Interrogante non vi era alcun detenuto ospitato nella camera predetta;
2. circa le **visite semestrali dell'ASL**, a cui fa riferimento l'interrogante, si evidenzia che esse avvengono regolarmente e che dall'esame delle relazioni dell'Azienda U.S.L. n. 3 di Catania, redatte nel corso degli ultimi anni, emerge un progressivo miglioramento delle condizioni della struttura, nonostante il grave sovraffollamento di cui soffre: l'ultima visita ispettiva è stata effettuata in data 6 e 10 ottobre 2011;

3. negli ultimi anni **l'impianto di riscaldamento** dell'istituto non è stato attivato per carenza di fondi. L'assegnazione del budget per il corrente anno sul capitolo 1762 pg. 1, a cui è imputata la spesa per consumi di energia elettrica e di gas, ne consentirebbe il parziale ripristino, ma l'impianto necessita di importanti interventi di manutenzione straordinaria: al riguardo è in corso una ricerca di mercato finalizzata all'esecuzione dei lavori necessari;
4. la limitazione nell'erogazione di **acqua calda** nelle camere, lamentata da alcuni detenuti e riportata nell'interrogazione parlamentare, è dovuta sia alla carenza di fondi sul capitolo 1762 pg.1 (a cui è imputata la spesa di gas che alimenta la caldaia dell'istituto), sia al fatto che i relativi impianti sono predisposti per soddisfare il bisogno di acqua calda di un'utenza molto inferiore rispetto a quella attuale. In ogni caso, la competente Direzione Generale ne ha recentemente ridefinito gli orari di distribuzione, ampliandoli nei limiti delle potenzialità degli impianti.

IL VICE CAPO DI GABINETTO
Vittorio Paraggio

